

Rassegna stampa
Dal 7 al 22 novembre 2009
a cura dell'Ufficio Stampa dell'INU

PROGRAMMAZIONE E URBANISTICA

Venezia. Biennale, il Mibac sceglie Luca Molinari

(Il Velino). "Il ministro per i Beni e le attività culturali Sandro Bondi ha avviato le procedure necessarie alla nomina di Luca Molinari a curatore del Padiglione Italia della XII Mostra Internazionale d'Architettura organizzata dalla Fondazione la Biennale di Venezia". Lo rende noto un comunicato del Mibac. Nato nel 1966, Luca Molinari si è laureato alla facoltà di Architettura di Milano nel 1992 dopo un periodo di lavoro e studio trascorso presso la Facoltà di Architettura-TU Delft /Olanda (1989) e l'Etsab di Barcellona/Spagna(1990-92). E' professore associato di Storia dell'architettura Contemporanea alla seconda facoltà di Architettura "Luigi Vanvitelli", Napoli. Incaricato negli ultimi anni degli allestimenti e la curatela di diversi eventi legati al mondo dell'architettura contemporanea tra cui: Le forme del cibo (Milano, 1996), Stalker (Milano, 1996), Santiago Calatrava, Work in Progress (Milano,1998-99), Effetti Collaterali (Milano, 2002), Medaglia d'oro per l'architettura italiana (Milano, Napoli, Roma, Singapore e Guang-Zhou, 2004-05), Piero Portaluppi (Milano, 2004), Antinapoli (con Cherubino Gambardella, Vincenzo Trione, Francesco Jodice e Fabrizia Ippolito, Napoli, 2005), 20.06. Annali dell'architettura (Napoli, 2006), 20.07 Annali dell'architettura (Napoli, 2007); Sustainab.Italy. An overview on contemporary Italian architecture (con Alessandro D'Onofrio, Londra, 2008; Singapore 2009); Check-in-architecture (Congresso UIA Torino; Biennale architettura,Venezia, 2008) Environments and Counterenvironments : Experimental media in Italy. The New Domestic Landscape MoMA 1972 (con Peter Lang e Mark Wasjuta, New York, 2009); Dreaming Milano (Milano, 2009); 12xMilano (Milano, 2009). Tra il 2001 e il 2004 è stato responsabile scientifico per l'architettura e l'urbanistica della Triennale di Milano e membro del comitato scientifico per cui, tra l'altro, ha ideato e curato la prima edizione della Medaglia d'Oro all'Architettura Italiana (2003) e la prima edizione della Festa per l'Architettura (2004). Ha ricevuto dalla X Biennale di Architettura di Venezia il premio Ernesto Nathan Rogers per la critica e la comunicazione d'architettura (2006) e il Jean Tschumi UIA prize per la critica architettonica. (9 novembre)

Firenze. Via libera all'inchiesta in commissione urbanistica comunale

(Adnkronos). La commissione urbanistica del Consiglio comunale di Firenze dà il via libera all'unanimità a un'indagine interna per raccogliere notizie, informazioni e documenti sia sui progetti in itinere di recupero di edifici progettati da soggetti inquisiti nell'inchiesta sui cantieri a Firenze, sia su atti già adottati dal consiglio comunale nel precedente mandato e non ancora passati al vaglio dell'attuale commissione. L'indagine durerà 60 giorni e sarà prorogabile di altri 30. La decisione di questa mattina è anche un primo passo per cominciare a fare opportune modifiche all'attuale normativa in materia di urbanistica e di edilizia. "Abbiamo ritenuto necessario - ha detto la presidente

della commissione urbanistica Elisabetta Meucci (Pd) - assicurare ogni mezzo utile ad assicurare la piena trasparenza dell'azione del Comune tramite un controllo puntuale da effettuare su alcune categorie di atti, anche per elaborare nuovi sistemi urbanistici". La commissione aveva cominciato a lavorare all'indomani dell'apertura dell'inchiesta sui cantieri a Firenze (in cui risultano indagati, tra gli altri, l'ex capogruppo del Pd e l'ex presidente della commissione urbanistica, sempre del Pd) e aveva deciso di demandare alla presidente Meucci e al vice presidente Giovanni Galli (Pdl) la predisposizione del documento che, dopo alcune limature sia da parte della maggioranza che dell'opposizione, è stato approvato questa mattina. Nel documento la commissione si riserva la possibilità di "allargare l'indagine a procedimenti già conclusi anche a campione". La commissione esaminerà anche i procedimenti in fase istruttoria di competenza di dipendenti comunali coinvolti nell'inchiesta. Al termine del lavoro, spiega una nota, la commissione redigerà uno o più documenti conclusivi che saranno trasmessi alla presidenza del consiglio comunale che li passerà al consiglio. (9 novembre)

L'Aquila. Aquila sviluppo, blindatura dal Consiglio comunale

(Agi). Il Consiglio comunale dell'Aquila ha discusso stamani le interrogazioni dei consiglieri Di Stefano e Albano sulle "Superfici polifunzionali realizzate sulle aree del piano Case"; quella dei consiglieri Imprudente e Di Luzio sulla vendita del Centro turistico Gran Sasso e quella del consigliere Imprudente sulla nomina a consulente dell'onorevole Sauro Turrone. Sono state inoltre discusse le interpellanze dei consiglieri Perilli e D'Eramo sulla riorganizzazione della dirigenza comunale e sulle assunzioni di 87 unità a tempo determinato al Comune dell'Aquila. Il consiglio ha quindi approvato all'unanimità la mozione, che vedeva come primo firmatario il consigliere Giuseppe Bernardi, sulla società Aquila Sviluppo. In particolare, il documento impegna il sindaco e la giunta affinché "venga mantenuta nel sito ex Italtel, oggi Polo elettronico, la destinazione urbanistica produttiva di tipo industriale e sugli edifici la destinazione d'uso industriale, senza ricorrere in futuro a mutazioni della destinazione urbanistica e della destinazione d'uso degli edifici che insistano sul sito". Il tutto "ricorrendo ad un atto amministrativo che ne renda permanente l'efficacia e intervenendo presso gli enti territoriali del processo pianificatorio, come il Consorzio per il nucleo industriale e la Provincia dell'Aquila". "Aquila Sviluppo, società operativa, strumentale all'attività di attrazione di investimenti e sviluppo d'impresa, - ricorda il documento - nasce con la finalità di acquisire il compendio industriale di Pile, già di proprietà della Flextronics, con ha la finalità di acquisire l'area e di gestirla, apportando le migliorie opportune ed effettuando tutte le operazioni di manutenzione straordinaria utili alla sua ricollocazione e valorizzazione". Il sindaco dell'Aquila Massimo Cialente, nel suo intervento in aula, ha sostenuto le ragioni della mozione, sottolineando come il mantenimento della vocazione industriale del sito sia fondamentale ai fini della capacità attrattiva rispetto a nuove realtà produttive. Il consiglio ha inoltre approvato la sesta e la settima variazione al bilancio di previsione 2009. Il riequilibrio di bilancio ha riguardato l'acquisizione, da parte dell'ente comunale, di 500 mila euro donati da Esso Italia per la ristrutturazione delle piscine Comunale e Verdeacqua. Il consiglio ha inoltre approvato, nell'ambito della variazione, la rendicontazione di 12 milioni di euro, relativi a spese relative al sisma, e la previsione di spesa di ulteriori 8 milioni fino al 31 dicembre. La rendicontazione e la previsione di spesa sono atti necessari a ottenere i rimborsi tramite trasferimenti dallo Stato. Il consiglio, è stato sospeso alle 14.

Alla ripresa, alle 16.30, per l'elezione del collegio dei revisori dei conti, è però mancato il numero legale per la validità della seduta. (9 novembre)

Firenze. Urbanistica e partecipazione, una tre giorni a Montaione

(Adnkronos). Saranno venticinque cittadini di tutta la regione, estratti a sorte, a decidere quale sarà il miglior progetto partecipativo finanziato dalla Regione e promosso da scuole, Comuni, Province, Comunità montane, da un anno e mezzo a questa parte in Toscana, prima Regione nel 2007 ad approvare una legge per aiutare e sostenere la partecipazione dei cittadini alle decisioni delle istituzioni. Il premio, che sarà conteso tra i venti progetti in gara, è una delle iniziative de "Le giornate di Montaione", convegno e seminario di tre giorni, promosso dalla Regione, che animerà il Comune fiorentino dal 12 al 14 novembre. "Abbiamo scelto una giuria di cittadini, che è uno strumento della democrazia deliberativa messo a punto negli Stati Uniti una trentina di anni fa - spiega l'assessore regionale alle riforma istituzionali, Agostino Fragai -, e non una giuria di esperti, per dimostrare sul campo come semplici cittadini, adeguatamente informati, preparati ed accompagnati possano esprimere un parere altrettanto esperto, basato su un'esperienza di tipo diffuso e sulle propria esperienza di vita, che è poi la premessa della stessa legge toscana sulla partecipazione". Il premio sarà consegnato sabato 14 novembre alle 12. Il Comune di Firenze parteciperà al premio con due progetti, due progetti anche per Arezzo e Forte dei Marmi. Ne presenteranno invece uno a testa Agliana, Bagno a Ripoli, Civitella Val di Chiana, la Comunità montana del Casentino, Grosseto, Cecina, Livorno, Montespertoli, Pistoia, Prato, Quarrata, Uzzano, Massa e Figline Valdarno. Venti progetti partecipativi che hanno a che fare con urbanistica e piano regolatore, recupero di quartieri degradati o ville non più utilizzate, ma anche i bilanci degli enti locali o gli studenti, promossi a volte dalle stesse scuole. Sempre la mattina del 14 novembre sarà premiato inoltre il miglior progetto partecipativo internazionale: per questa prima edizione e' stato scelto un progetto del governo federale argentino sulle baraccapoli. Ma saranno davvero tanti gli esperti e studiosi da tutto il mondo che a Montaione, per tre giorni, racconteranno la loro esperienza di partecipazione. Un tema che appare sempre più come uno snodo fondamentale di fronte al quale non solo si interrogano e lavorano le amministrazioni e la società civile ma che coinvolge anche i soggetti economici, se è vero che la stessa Confindustria, in un suo documento del settembre scorso, ha individuato nella partecipazione - e ha indicato espressamente i casi della Regione Toscana e del Comune di Genova - un motore efficace per accelerare la realizzazione delle opere pubbliche. "Partecipare per decidere prima e meglio - sottolinea l'assessore Fragai -, partecipazione come antidoto alla crisi e al distacco dalla politica ma anche per favorire la trasparenza". Così a Montaione, il Comune che con il borgo di Castelfalfi primo in Italia ha sperimentato su un progetto urbanistico di governo del territorio il "dibattito pubblico" alla francese ed ha anticipato la stessa legge toscana sulla partecipazione, ci saranno il 12 novembre Carolyn J. Lukensmeyer e Roger Bernier, per raccontare l'esperienza negli Stati Uniti di AmericaSpeaks - un'organizzazione indipendente fondata nel 1995 che si propone di rafforzare la democrazia americana attraverso un piu' forte coinvolgimento dei cittadini nel processo decisionale pubblico - o cosa può insegnare il coinvolgimento dei cittadini stessi nelle politiche sanitarie di un'agenzia federale. Lo stesso giorno ci sarà spazio anche per i bilanci partecipativi nelle scuole della regione francese di Poitou-Charentes. Il 13

novembre si parlerà invece, tra i vari temi, del dibattito pubblico promosso a Genova per la realizzazione della gronda autostradale, dei bilanci partecipativi delle giurie di cittadini nate negli Stati Uniti sei lustri fa ma diffuse anche in Australia, e dei world caffè, gruppi di ascolto condiviso. (10 novembre)

Trieste. Riforma urbanistica, al via l'iter in Consiglio regionale

(Agi). Avviare una riforma urbanistica secondo gli obiettivi delineati dal programma di governo, in relazione a una nuova impostazione di pianificazione territoriale basata sui principi di sussidiarietà, adeguatezza, semplificazione, trasparenza, uso razionale del territorio. Questa la proposta di legge illustrata in IV Commissione consiliare Fvg dal suo primo firmatario Alessandro Colautti (PdL), presidente della Commissione alla presenza dell'assessore Federica Seganti. La proposta di legge si compone di due articoli: il primo strutturato in diciotto commi, dedicati alla creazione del nuovo strumento di pianificazione regionale; il secondo, composto in cinque commi, è diretto a risolvere le attuali lacune e permette di far fronte alle eventualità pianificatorie che si dovessero creare nel periodo di transizione tra un sistema e l'altro. Si afferma anche il principio della partecipazione di una nuova e sinergica relazione tra attori istituzionali preposti alla cura del territorio e della sussidiarietà, affinando ulteriormente il lavoro. Inserita anche la procedura di VAS (valutazione ambientale strategica). Si individua inoltre la struttura preposta alla formazione dei documenti nel servizio pianificazione territoriale regionale e viene stabilita la disciplina di formazione del piano di governo del territorio (PGT) e del suo rapporto ambientale (RA). La IV Commissione svolgerà una serie di audizioni sul provvedimento. (10 novembre)

Bari. Parere favorevole in commissione regionale al Drag

(Asca). Parere favorevole all'unanimità al documento regionale di assetto generale (Drag) che stabilisce i criteri per la formazione e la localizzazione dei Piani urbanistici esecutivi (Pue). Il documento è stato illustrato da Angela Barbanente, assessore all'urbanistica, nel corso della seduta della quinta commissione territorio presieduta da Pietro Mita. Nella relazione, l'assessore ha sottolineato l'importanza dello strumento "per la riqualificazione delle aree urbane, che introduce elementi di sostenibilità ambientale e perequazione urbanistica. Il documento nasce dalla necessità di trovare il giusto equilibrio nel carattere variegato del territorio regionale, in termini di paesaggio e abitudini operative. Abbiamo operato in stretta collaborazione con comuni, ordini professionali e partenariato economico, per individuare le criticità e i campi con maggiore necessità di intervento". L'assessore ha inoltre evidenziato gli aspetti fondamentali del documento: "Ci siamo orientati innanzitutto verso la sostenibilità ambientale, intesa non solo in termini di risparmio energetico, ma anche di risparmio delle acque e di reipermeabilizzazione dei suoli, con un'attenzione particolare al tipo di vegetazione finalizzato all'abbattimento dell'anidride carbonica e del rumore, per garantire il benessere climatico dei centri urbani. Fondamentale anche l'integrazione fra il Drag e la legge 13/2008 dell'edilizia sostenibile che offre parametri scientifici ai professionisti e alle imprese. Altra scelta prioritaria è favorire la qualità urbana in relazione alla storia delle città pugliesi, con progetti che non siano avulsi dal contesto nel quale si collocano. Particolare rilievo - ha continuato la Barbanente - anche alla perequazione urbanistica, per operare una corretta ed equa destinazione dei

suoli e ai criteri per favorire la partecipazione sociale dei cittadini nella riqualificazione dei centri urbani. C'è infine la necessità che vengano date indicazioni sugli elaborati dei piani urbanistici, per facilitare l'iter di approvazione". Il consigliere Ignazio Zullo (La Puglia prima di tutto) ha sollevato la questione dell'incisività dell'attività della Regione sull'operato dei comuni, chiedendo "se ci si debba limitare solo ad un'azione di indirizzo, senza un controllo effettivo sugli enti locali". "Il Drag - ha risposto l'assessore Barbanente - è il principale strumento attuativo della legge 20/2001 basata sul principio della sussidiarietà. Dal giusto bilanciamento fra indirizzi cogenti e orientamenti e criteri da rispettare, può venire un efficace governo del territorio a livello comunale". Nel corso della seduta, sono stati ascoltati anche i rappresentanti degli ordini degli ingegneri, geologi, geometri e agronomi, di Anci e Upi che hanno espresso tutto apprezzamento per il lavoro svolto dall'assessore all'urbanistica. (11 novembre)

Torino. Stadio Juve, avanti a tappe forzate

A metà luglio del 2011, il nuovo stadio della Juve sarà pronto. La nuova struttura, dovrebbe essere un affare per il club, ma pure per la città: "È l'avviamento di un processo di riqualificazione della zona, che sarà riportata a nuova vita" ha detto il sindaco Chiamparino. (11 novembre)

Articoli

<http://www.lastampa.it/sport/cmsSezioni/quijuve/200911articoli/23634girata.asp>

Roma. Alemanno annuncia: "A gennaio conferenza urbanistica sulle periferie"

(Agi). "A gennaio dovremo essere in grado di fare una conferenza urbanistica sulle periferie in cui affronteremo tutti gli argomenti senza alcun tabù precostituito, con l'obiettivo di porre un limite definitivo al consumo di Agro Romano". Così il sindaco di Roma, Gianni Alemanno, stamane a margine di un incontro all'archivio storico capitolino, ha risposto ad una domanda sul futuro urbanistico della Capitale. (11 novembre)

Roma. Corsini: "All'inizio del 2010 gli stati generali della città"

(Dire). "Quella che stiamo cercando di recuperare, a livello urbanistico, è una visione strategica della città. Fin qui è mancato un disegno complessivo, come la ricollocazione di alcune funzioni: penso a quella giudiziaria, quella sanitaria o quella sportiva. Noi stiamo invece ragionando su un disegno strategico di fondo, che il sindaco ha chiamato Stati generali della città o Piano strategico della città. A seconda di questa ricalibratura degli obiettivi il Piano regolatore dovrà poi necessariamente riadattarsi". Questo uno dei passaggi dell'intervista che l'assessore all'Urbanistica del Comune di Roma, Marco Corsini, ha rilasciato alla Dire. "La commissione Marzano- ha aggiunto Corsini- ha tracciato le linee guida per il trasferimento degli ospedali fuori dal centro. Ma la stessa operazione è stata delineata anche con gli uffici giudiziari. Così come l'utilizzazione da parte della città, previa valorizzazione, delle grandi aree

demaniali. Queste sono tutte idee vanno asservite ad un disegno strategico che è quello che faremo all'inizio dell'anno con gli Stati generali della città". (11 novembre)

Roma. Stadi Roma e Lazio, gli avvertimenti di Corsini

(Dire). "Sullo stadio della Lazio non si è nemmeno iniziato un percorso, così come fatto dalla Roma. L'area su cui la Lazio pensa di fare l'operazione, quella sulla Tiberina, è molto più vincolata e serve quindi una riflessione di grande responsabilità. Anche se la legge sugli stadi andrà in porto, ed anche se questa dice che i vincoli possono essere oltrepassati, poi non è detto che la città debba superarli per forza". Così l'assessore all'Urbanistica del Comune di Roma, Marco Corsini, nel corso di un'intervista rilasciata alla Dire. "Il terreno scelto dalla Roma- ha aggiunto Corsini parlando dell'impianto dei giallorossi- ha un vincolo generico archeologico, né incompatibile né compatibile con il progetto. Le verifiche devo essere fatte dalla società, ovvero dal proponente. Bisogna capire dove collocare esattamente lo stadio all'interno dell'area prescelta. La vera questione è un'altra: il progetto prevede di costruire solo lo stadio o anche altro? Va bene il concorso della città per il potenziamento delle squadre di calcio, ma sempre con equilibrio". (11 novembre)

Roma. Restyling piazza Augusto Imperatore, la gara all'inizio del 2010

(Dire). Per il restyling di piazza Augusto Imperatore "contiamo di andare in gara i primi mesi del 2010 e di chiudere i cantieri entro la fine della consiliatura, come tutti i progetti su cui sto lavorando. Pensiamo inoltre di cogliere questa opportunità per lavorare anche su altri due punti: vogliamo infatti pedonalizzare il Lungotevere, con il tunnel automobilistico, e riportare in soluzione la stessa Ara Pacis. Così si potrebbe valorizzare un pezzo del cuore della città". Questo uno dei passaggi dell'intervista che l'assessore all'Urbanistica del Comune di Roma, Marco Corsini, ha rilasciato alla Dire. "Attualmente- ha spiegato Corsini facendo riferimenti ai cantieri in corso attorno al monumento- sono in corso scavi preliminari. Stiamo lavorando, però, sul noto progetto definitivo dello studio Cellini che a me personalmente piace moltissimo e che è fatto apposta per recuperare e valorizzare la centralità del mausoleo d'Augusto, oggi nel degrado ed in mezzo alla circolazione selvaggia di mezzi privati e pubblici. Io non ho tabù sulla continuità - ha aggiunto l'assessore- non ci può essere né la discontinuità amministrativa di carattere ideologico né la continuità di sistema. Ci vuole una continuità intelligente di fronte ai progetti buoni, nella consapevolezza che i cinque anni di una consiliatura non bastano per ideare un progetto, impostarlo, collocarlo in una procedura e realizzarlo". (11 novembre)

Roma. Progetto Rinascente, la soddisfazione di Corsini

(Adnkronos). "Sono molto soddisfatto che il consiglio comunale abbia approvato il progetto de "La Rinascente". Lo dichiara l'assessore all'Urbanistica del Comune di Roma, Marco Corsini. "Si tratta di un intervento innovativo - continua - ispirato ai più importanti "fashion store" delle capitali europee, che nasce dall'esigenza di confermare e potenziare nel Centro Storico di Roma la presenza di un'azienda italiana storicamente radicata sul territorio nazionale e

della Capitale. La nuova "Rinascente", inoltre - prosegue Corsini - avrà sede in uno dei palazzi di maggior pregio della città, consentendone il recupero visto l'attuale stato di abbandono, e si svilupperà su 8 livelli, dedicati allo shopping più vario. All'ultimo piano sarà realizzato anche un ristorante, dove sarà possibile mangiare oltre l'orario di apertura del grande magazzino e comprare prodotti alimentari nell'angolo dedicato alle eccellenze gastronomiche italiane". "L'operazione - dice ancora Corsini - nel suo complesso porterà nelle casse del Comune più di 25 milioni di euro che si investiranno per riqualificare una parte consistente dell'area del Tridente con interventi sulla viabilità, la pedonalizzazione e il restyling degli impianti tecnologici, che messe a sistema con le altre operazioni già programmate, costituiranno il più ampio intervento di questa natura nella storia di Roma. Senza dimenticare - conclude l'assessore - il forte impulso all'attività commerciale con conseguenti e rilevanti effetti sul fronte occupazionale: il personale attualmente assunto verrà infatti integralmente mantenuto e progressivamente incrementato fino a raggiungere i 436 dipendenti". (12 novembre)

Articoli

http://www.ilgiornale.it/roma/nuova_rinascente_via_progetto/10-11-2009/articolo-id=397927-page=0-comments=1

Catanzaro. Dalla Regione 425 milioni per lo sviluppo delle aree urbane

(Asca). Gestire in sinergia con gli enti locali, e in maniera coerente, le risorse destinate dalla Programmazione unitaria, al progetto integrato del "Sistema delle aree urbane regionali": è questo l'obiettivo stabilito dal Tavolo di partenariato regionale per l'urbanistica e il governo del territorio, riunitosi nella sede della Regione Calabria. Presenti - è scritto in un comunicato dell'ufficio stampa della Giunta regionale - il presidente della Giunta regionale, Agazio Loiero, il dirigente del dipartimento Programmazione nazionale e comunitaria Salvatore Orlando, la dirigente generale del dipartimento Urbanistica, Rosaria Amantea e numerosi rappresentanti di Province e Comuni calabresi. Circa 425 milioni di euro è la cifra complessivamente investita dalla Regione nel progetto integrato, che mira a sostenere la crescita e la diffusione delle funzioni urbane superiori per migliorare la fornitura di servizi di qualità nelle città e nei bacini territoriali di riferimento, ma anche ad elevare la qualità della vita attraverso il miglioramento delle condizioni ambientali e la lotta ai disagi derivanti dal degrado e dalle situazioni di marginalità urbana. Già individuati i poli per lo sviluppo della regione e dunque le aree destinatarie delle risorse; con i fondi comunitari FESR (299 milioni di euro) erano già state indicate e scelte 8 polarità urbane: Cosenza-Rende, Lamezia, Catanzaro, Crotona, Vibo Valentia, Reggio Calabria, Corigliano-Rossano e la Piana di Gioia Tauro. La Giunta ha voluto che ad altre sei aree (rimaste escluse dai finanziamenti comunitari) venissero dedicate risorse finanziarie per l'ammontare di circa 126 milioni di euro: si tratta dei sistemi urbani del Soveratese, del Pollino, del Tirreno cosentino, del Vibonese, del Crotonese e della Locride. I progetti dedicati allo sviluppo urbano di queste aree saranno finanziati attraverso il PAR-FAS 2007/2013. Le risorse dunque ci sono, adesso è il momento della selezione dei

progetti che favoriscano lo sviluppo delle aree prescelte. "La selezione sarà più veloce, grazie all'eliminazione dei bandi - ha detto il dirigente generale del dipartimento programmazione nazionale e comunitaria, Salvatore Orlando - e dai rappresentanti dei territori ci aspettiamo progetti importanti, magari pochi ma validi". Un incontro importante, un passo decisivo verso una gestione davvero unitaria e coerente dello sviluppo urbanistico della regione, come ha spiegato il presidente Loiero: "Come è chiaramente emerso dall'incontro di stamattina, con gli enti locali la sinergia è molto avvertita e molto forte anche sul criterio del riparto delle risorse. Anche gli amministratori di centrodestra hanno apprezzato il lavoro fatto; d'altra parte quando si cammina insieme, al momento delle decisioni è difficile dissentire e noi abbiamo sempre valorizzato il partenariato. Quando ci sono mancati i fondi dell'Europa, per i quali si richiedeva che le aree interessate rispondessero ad alcuni requisiti di cui non tutti i territori potevano disporre - ha detto il Presidente Loiero - la Giunta regionale e il sottoscritto hanno discrezionalmente immaginato che sui fondi FAS potessero ricadere proprio i territori che erano rimasti fuori, come la Locride, il Tirreno cosentino, il Soveratese. Questo l'abbiamo fatto perché vogliamo che ci sia uno sviluppo armonico dell'intero territorio". Di grande partecipazione e soddisfazione per l'incontro ha parlato anche Rosaria Amantea, dirigente generale del Dipartimento urbanistica. "E' giusto che quando si pianifica su un territorio vengano coinvolti tutti i soggetti che possono dare un contributo. Il passaggio di oggi era fondamentale perché abbiamo una disponibilità di risorse che devono essere utilizzate secondo progetti concreti, visibili, realizzabili. Ma dobbiamo decidere tutto insieme ai comuni responsabili delle polarità urbane individuate. Finalmente - ha concluso Amantea - la Calabria mette al primo posto la concertazione e la coerenza fra pianificazione e programmazione finanziaria". (13 novembre)

Ancona. Trasporto locale, presentato nuovo piano regionale

(Adnkronos). Quattro anni di lavoro per l'adozione del nuovo Piano regionale dei trasporti pubblici e la tanto attesa firma, dopo lunga e serrata trattativa, del contratto di servizio con Trenitalia per il potenziamento delle ferrovie regionali. Sono questi i risultati per lo sviluppo di tutte le Marche, all'ordine del giorno del convegno di Macerata, organizzato dall'assessorato regionale ai Trasporti all'auditorium S. Paolo di Macerata. L'assessore regionale ai Trasporti, Pietro Marcolini, si legge in una nota, ha sottolineato i passi avanti fatti, la novità culturale del Piano, che ripensa il trasporto pubblico locale come "uno strumento straordinario per riorientare le politiche dei trasporti sulle esigenze della mobilità del futuro" mentre l'assessore regionale alle Infrastrutture, Lidio Rocchi, ha ripercorso l'ammodernamento delle grandi strutture e il quadro della situazione viaria marchigiana, per cui sono in procinto di ultimazione opere per 4,8 miliardi di euro. L'occasione è stata quella di presentare una raccolta che raccoglie i risultati ottenuti dalla nuova politica di rete dei trasporti pubblici locali su cui si sono soffermati anche i rappresentanti di Province e Comuni, presenti all'iniziativa. "Il settore trasporti, dopo la sanità, e' la seconda voce del bilancio della Regione Marche -ha ricordato Marcolini- il principale sforzo è stato nella direzione dell'integrazione gomma-rotai ma anche, per quanto riguarda il Tpl, la sua correlazione con l'urbanistica e il territorio. Inoltre, la Regione si è molto attivata per sostenere nuovi investimenti a favore del settore concedendo finanziamenti e incentivi per il miglioramento della qualità rivolta ad un'utenza che richiede standard più elevati". (13 novembre)

Roma. Periferie e riqualificazione, le idee del Comune

(Il Velino) Le periferie romane devono colmare il gap esistente con il resto della città. Questo è il punto su cui l'amministrazione capitolina deve concentrare le proprie risorse per favorire il recupero delle aree più esterne e degradate del territorio capitolino. "Nelle periferie vivono l'80 per cento dei romani, è giusto che l'amministrazione investa in proporzione" ha detto l'assessore capitolino ai Lavori pubblici e alle periferie, Fabrizio Ghera, a margine del convegno "Un'altra periferia" che si è tenuto oggi a Roma. Sostituzione edilizia, riutilizzo, riqualificazione e valorizzazione. Questi sono i quattro concetti necessari per affrontare il problema delle periferie nella Capitale. "Esistono interi quartieri della città che devono colmare il gap con il resto del tessuto urbano - prosegue l'assessore capitolino -. Quindi aumentare gli investimenti pubblici da una parte ma anche reperire risorse dando la possibilità di realizzare interventi di microchirurgia urbana che possono riqualificare alcune aree di degrado della città". "Ci sono Municipi dove c'è una maggiore criticità - continua Ghera -: con Acea stiamo realizzando un Piano luce ma sono previsti interventi anche per le fognature e le infrastrutture". È importante guardare a questi quartieri "come un'occasione di qualificazione". Qualificazione e non riqualificazione - ci tiene a precisare Ghera - in quanto nelle periferie non si è ancora intervenuto. Quindi puntare alla costruzione di un'identità per queste zone, iniziando a pensare a contributi che rafforzino dal punto di vista sociale e culturale il tessuto del quartiere, cercando di realizzare delle iniziative che migliorino la vita di queste persone. A questo percorso devono partecipare anche quelle associazioni presenti sul territorio - spiega ancora l'assessore alle Periferie - con cui bisogna misurarsi offrendo un impegno costante. Venendo al piano casa Ghera sottolinea come questo "sia un momento determinante e uno strumento fondamentale per la crescita delle periferie. Prima di intervenire sull'agro romano si devono recuperare le aree già esistenti valorizzandole". Come per esempio i ritrovamenti archeologici di via Collatina: "Durante i lavori di questo intervento - conclude Ghera -, sono stati trovati importanti reperti: questa è l'occasione per valorizzare il territorio. Non esistono solo le scoperte di reperti al Foro romano: tutta Roma è un museo a cielo aperto". "Il tema delle periferie è un punto del programma su cui si misurerà tutta l'amministrazione". Di questo ne è convinto l'assessore capitolino all'Urbanistica Marco Corsini, che ha sottolineato come "non si può più pensare all'espansione della città. Meglio parlare di densificazione della città che rispetti la qualità della vita di chi vi abita. E il rischio più marcato è che questo porti a condizioni di mancanza di identità: ridare identità alle periferie e' una scommessa che può essere perseguita attraverso le opere di riqualificazione. Penso al concetto centrale della piazza ad esempio. Molti centri marginali come Torre Spaccata o Tor Sapienza nel tempo hanno perduto quella forte identità specifica che avevano prima dell'inglobamento nella città". "Bisogna compiere degli interventi di microchirurgia urbana", spiega il parlamentare del Pdl Fabio Rampelli. Quindi basta con i mega interventi urbanistici. "Bisogna scendere di scala, guardando al quartiere e all'isolato cercando di avviare degli interventi di qualificazione urbana. Dopo un processo di valutazione che identifichi le aree da recuperare anche guardando alla sostituzione edilizia, quindi demolizione e ricostruzioni parziali anche pensando a un aumento di cubatura che rispetti le leggi vigenti". Quindi per Rampelli è necessario compiere "un lavoro duro in orizzontale che porti alla rinascita di

quei quartieri che adesso sono un 'non-luogo'. Questo è possibile per il parlamentare di centrodestra "anche grazie ai fondi privati senza intaccare le risorse pubbliche". La città "non può più crescere, l'obiettivo quindi è quello di qualificare le periferie" andando a valorizzare quanto già esistente, come piazze, monumenti, facendoli ritornare a essere pezzi della storia della nostra città". (17 novembre)

Milano. Moratti – Lega, è ancora tensione sulla moschea

Continua lo scontro tra il sindaco Moratti e la Lega sulla costruzione di una grande moschea Milano. La prima cittadina è favorevole a un approccio condiviso con che chiami in causa anche la prefettura, i leghisti sono per il no netto. (18 novembre)

Articoli

http://milano.corriere.it/milano/notizie/politica/09_novembre_18/maroni-moratti-moschea-comune-prefetto-1602026334625.shtml

Milano. Il sindaco presenta il Piano di Governo del Territorio

Il sindaco Letizia Moratti e l'assessore all'Urbanistica Carlo Masseroli hanno presentato alla città lo strumento urbanistico il Piano di Governo del Territorio - PGT di Milano, lo strumento urbanistico destinato a disegnare la metropoli del 2030. La Giunta comunale comunale ha approvato la proposta di adozione del PGT che è ora all'esame del Consiglio. Trasporti, verde, politiche edilizie sono tra le priorità del piano. (18 novembre)

Articoli

<http://www.melitoonline.it/2009/11/18/il-sindaco-letizia-moratti-presenta-il-pgt-di-milano-in-itinere-18-novembre-2009/>

Torino. Nuovo Palazzo della Regione, si chiude in tre anni

(Asca) Scatta il conto alla rovescia per la posa della prima pietra del nuovo Palazzo della Regione Piemonte. Lo hanno reso noto la presidente della Regione Piemonte Mercedes Bresso, il vicepresidente con delega al Patrimonio Paolo Peveraro, l'assessore all'Urbanistica della Città di Torino Mario Viano, l'architetto Massimiliano Fuksas. Con la pubblicazione del bando di gara sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione Europea è finalmente incominciata la fase operativa: per presentare le offerte, le imprese di costruzioni avranno tempo fino al 18 gennaio 2010 ed entro lo stesso mese di gennaio si procederà all'aggiudicazione dei lavori. A questo punto il progetto potrà diventare realtà: il via libera ai cantieri è previsto entro maggio, mentre per vedere l'opera finita occorrerà attendere tre anni. Una struttura pubblica di grandi dimensioni, pensata dalla Regione per raccogliere in un unico edificio le 40 sedi ora sparse su tutto il territorio cittadino, andando così a colmare una carenza organizzativa della macchina amministrativa. Non solo: con la costruzione del nuovo Palazzo notevoli saranno i riflessi economici, legati sia alla riqualificazione di un'area degradata che all'attivazione di investimenti che

l'opera concentrerà su Torino e sull'intero territorio piemontese. Oltre alla realizzazione del Palazzo nell'area ex Fiat Avio, il masterplan firmato dall'architetto Massimiliano Fuksas prevede inoltre un ampio intervento di trasformazione urbana che riguarda i terreni di proprietà di Rfi (Rete ferroviaria italiana) e quelli su cui sorge la struttura olimpica Oval. Coinvolti nel progetto sono pertanto anche il Comune di Torino e Rfi, con i quali la Regione Piemonte ha di recente firmato un accordo di programma. Il Palazzo, infatti, sorgerà in posizione strategica, vicino al Lingotto, in un'area ben servita dal punto di vista dei trasporti grazie alla stazione della metropolitana (ora in costruzione), alla presenza della ferrovia e infine al futuro collegamento alla tangenziale tramite il sottopasso di corso Giambone. 181 metri di altezza su 70mila mq di superficie libera calpestabile con attorno 39mila mq di parcheggi privati e circa 60mila mq di spazi accessori e opere esterne. Il Palazzo della Regione sorgerà nell'area ex Fiat Avio tra le vie Nizza, Passo Buole e Farigliano per ospitare circa 2700 dipendenti, a cui si aggiungeranno tra i 2.000 ed i 3.000 visitatori al giorno. Sarà una torre di 41 piani con al culmine un giardino pensile molto suggestivo, protetto da una veletta di cristallo. Il progetto, vincitore del concorso internazionale di architettura, prevede non solo la realizzazione di aree adibite ad uffici, ma anche di spazi accessori adeguati: non mancheranno la mensa e i servizi ristoro (adatti ad accogliere le colazioni di lavoro, pure di alta rappresentanza), il centro riunioni e incontri, gli archivi, il centro benessere e lo spazio palestra - fitness (per il pubblico e per i dipendenti), spazi idonei ad ospitare le attività formative del personale regionale, la mediateca aperta anche in orari non di lavoro e un parcheggio da 1200 posti auto per il personale regionale. In un edificio a parte sarà ospitato l'asilo nido che, godendo di una certa autonomia rispetto al Palazzo, potrà essere utilizzato da tutti cittadini e non soltanto dai dipendenti regionali. Oltre ai 70mila mq occupati dalla torre, il progetto prevede 25mila mq di superficie, inizialmente voluti per accogliere il Consiglio regionale e ad oggi da ridestinare, e altri 96mila mq alienabili destinati per il 50% agli usi residenziali e per la restante metà a quelli commerciali e ai servizi privati. (19 novembre)

Firenze. Castello, il Comune vuole un nuovo piano

Il sindaco Matteo Renzi boccia anche l'ultima versione del progetto di riqualificazione dell'area di Castello disegnata dalla precedente giunta Domenici: «Ci sono punti di debolezza nella costruzione amministrativa», dice davanti alla commissione urbanistica di Palazzo Vecchio. Il Comune presenterà ora un nuovo progetto. Che per la cronaca degli ultimi 25 anni sarà il quarto, dopo la colata di cemento bloccata dalla telefonata di Occhetto, dopo la versione ridotta della giunta Primicerio e dopo quella rivista dalla giunta Domenici. Un nuovo progetto che, secondo la tabella di marcia del nuovo Piano strutturale, dovrà essere pronto entro la primavera. (19 novembre)

Articoli

<http://firenze.repubblica.it/dettaglio/Urbanistica-Renzi:-Il-piano-Castello-e-da-rifare/1783028>

Carta delle autonomie, via libera dal Consiglio dei ministri

(Ansa). Semplificare l'assetto istituzionale e risparmiare. Tagliando enti e poltrone. Un obiettivo ambizioso, quello della Carta delle autonomie, il disegno

di legge di riforma degli enti locali predisposto dal ministro per la Semplificazione Roberto Calderoli che oggi ha avuto il via libera del Consiglio dei ministri. Regioni ed enti locali, però, non sono soddisfatti del risultato, perché dopo un lungo lavoro di confronto, proseguito fino a ieri sera, non tutti gli emendamenti da loro richiesti sarebbero stati accolti dal governo. In particolare, dicono, sarebbero "saltate" le "modifiche volte a un profondo decentramento dallo Stato a favore di Regioni, Province e Comuni, che sono le premesse di un vero federalismo". Se così fosse, la riforma si ridurrebbe a un "semplice restyling", non garantirebbe "un equilibrio tra i vari livelli di governo e il federalismo fiscale non avrebbe sostenibilità". Il provvedimento, infatti, rientra in quel progetto complessivo di riforma dello Stato che ha il suo cappello nel federalismo fiscale. La norma rivede le funzioni assegnate a Comuni e Province, apre la strada alla possibilità di ridurre numericamente le Province (e conseguentemente delle Prefetture), ma nel contempo ne potenzia i compiti. E soprattutto riduce i numeri degli organi di governo locale, mettendo ordine nel sistema degli enti e archiviando i doppioni. Calderoli ha quantificato oggi in 34 mila i soggetti che svolgono funzioni sovrapponendosi di fatto alle competenze di Comuni e Province. "Il numero esatto neppure si conosce - ha detto - ma grossolanamente la cifra è questa". La Carta delle autonomie effettuerà una 'potatura'. Tra gli enti destinati a chiudere, le comunità montane. "Oggi sono 367: il numero spaventa - ha commentato il ministro leghista -. Più del 50% dei comuni sono all'interno di Comunità montane, il che non ha senso". Un passaggio spinoso, quest'ultimo. "Le comunità attualmente sono 185 e non 367", ha replicato infatti l'Uncem (Unione comunità montane), contestando i dati del ministro. Quanto ai sindaci dei piccoli comuni montani si sentono calpestati e parlano di "scippo". L'altro capitolo corposo della norma riguarda assessori e consiglieri. "Li ridurremo a 30 mila", ha assicurato Calderoli, annunciando un taglio di 50 mila poltrone tra Comuni e Province. Gradualmente saranno abolite anche le circoscrizioni comunali e "con loro 6.605 consiglieri e 344 presidenti". Quanto farà risparmiare tutto questo? Fare i conti è difficile. Ma una stima, per quanto riguarda il sistema comunale, il ministro l'ha fatta, quantificandola in circa 150 milioni: oltre 20% di quei 600 milioni indicato come il costo annuale sostenuto per chi oggi governa e legifera nei Comuni. Anche il ministro per gli Affari regionali, Raffaele Fitto, è soddisfatto e certo che per questa via si potrà ridurre la spesa e meglio allocare le risorse: "Ora - osserva - possiamo passare al federalismo fiscale, adottando i decreti legislativi e definendo con precisione i fabbisogni". L'opposizione, però, ribalta i termini della questione. Paolo Fontanelli, deputato del Pd, accusa il governo di fare "propaganda" e fa notare che prima bisogna chiarire con quali risorse e con quali norme si attuerà il federalismo fiscale. (19 novembre)

Carta delle autonomie, le critiche di Regioni ed enti locali

(Agi). La Conferenza delle Regioni, l'Anci (associazione nazionale comuni italiani) e l'Upi (l'unione delle province d'Italia) valuteranno il testo della "carta delle autonomie", licenziato oggi dal Consiglio dei Ministri, quando sarà trasmesso ufficialmente dal governo. "Quanto si apprende dalle prime notizie di stampa - hanno dichiarato il presidente della conferenza delle regioni, Vasco Errani, il presidente dell'Anci, Sergio Chiamparino e il presidente dell'Upi, Fabio Melilli - consente però una prima valutazione critica relativa alle limitate e poco rilevanti modifiche rispetto alla versione già discussa precedentemente dal governo, su cui Regioni, Anci e Upi avevano presentato nella conferenza

Unificata del 18 novembre un pacchetto di emendamenti condiviso". "Il disegno di legge parrebbe definire un semplice restyling della pubblica amministrazione non in grado di dare le risposte di cui i cittadini hanno bisogno. Gli emendamenti presentati ieri in conferenza Unificata - hanno ricordato Errani, Chiamparino e Melilli - accogliendo una richiesta del governo ed in particolare del ministro Calderoli di avere proposte congiunte - avevano il fine di costruire un impianto di riforma responsabile, innovativo, di razionalizzazione del sistema istituzionale e di reale federalismo amministrativo e per noi irrinunciabile". "Se l'accoglienza riservata agli emendamenti presentati in un modo unitario dal sistema delle regioni e delle autonomie locali si rivelasse così parziale e limitata - come emergerebbe dalle informazioni che finora abbiamo ricevuto - la valutazione non potrebbe che essere negativa rispetto ad un provvedimento in cui non potremmo riconoscerci, anche perché questo impianto normativo impatta sul meccanismo del federalismo fiscale e se non venisse garantito un equilibrio tra i diversi livelli della repubblica il federalismo fiscale non avrebbe alcuna sostenibilità". "In particolare sembrerebbero non essere state accolte le proposte emendative volte ad un profondo decentramento dallo stato a favore di regioni, province e comuni, che sono le premesse di un vero federalismo. Chiediamo al governo un'ulteriore riflessione, impegnandosi come promesso anche nel prosieguo dell'iter parlamentare affinché l'intero pacchetto delle proposte di regioni ed autonomie locali sia recepito. Facciamo appello anche al Parlamento - hanno concluso Errani, Chiamparino e Melilli - perché questo provvedimento sia davvero il frutto della piena condivisione dei comuni, delle province e delle regioni anche per consentire un'applicazione in linea con gli impegni futuri in applicazione della delega sul federalismo fiscale". (19 novembre)

Carta delle autonomie e riforma servizi locali, l'allarme dell'Uncem

(Italpress). In una lettera inviata oggi a tutti i sindaci dei piccoli Comuni di montagna, il presidente dell'Unione delle comunità montane (Uncem) Enrico Borghi passa in rassegna i recenti provvedimenti all'attenzione di Governo e Parlamento che "rischiano di segnare gravemente la storia delle realtà amministrative montane e il ruolo stesso dei rappresentanti istituzionali sul territorio - sindaci dei piccoli Comuni in primo luogo". "Riforma dei servizi pubblici locali, Codice delle Autonomie, Sistema della rappresentanza istituzionale - dice Borghi - rappresentano un combinato disposto che porterà, rispettivamente: alla colonizzazione dei nostri territori da parte dei big players (basti pensare, solo per citare alcuni grandi colossi dell'acqua, a nomi quali Iride, Hera, Acea), alla figura del "sindaco-podestà (considerata l'abolizione delle giunte nei comuni al di sotto dei 1.000 abitanti) e al trasferimento di funzioni fondamentali (come urbanistica, edilizia privata, scuole, polizia municipale) per i Comuni sotto i 3.000 abitanti ad una fumosa Unione dei Comuni il cui presidente cambia ogni sei mesi e dove non è difficile immaginare il potere predominante della burocrazia e delle tecnostutture. E ultimo ma non per ultimo, porterà all'impossibilità per i territori montani di essere rappresentati e difesi nelle sedi istituzionali di concertazione a causa di un emendamento di Anci e Upi che chiede l'esclusività della rappresentanza". "Su tutto questo - dice Borghi - bisogna intervenire prima che sia troppo tardi e che la storia d'Italia imbocchi un crinale irreversibile di contrazione degli spazi di rappresentanza e di spazio democratico. Dopo l'esproprio delle risorse della montagna si vuole compiere l'esproprio di sovranità ed infine la soppressione

della rappresentanza, e siamo convinti che i sindaci di montagna non accetteranno supinamente e in silenzio che le decisioni per i loro territori in futuro vengano assunte dai sindaci delle grandi città metropolitane e che addirittura la loro rappresentanza venga monopolizzata dai poteri forti delle autonomie locali". (20 novembre)

Catanzaro. Presentata la rassegna urbanistica regionale

(Agi). "Porre a confronto le esperienze inerenti i nuovi piani territoriali e urbanistici, progetti, programmi e politiche di sviluppo urbanistico, in particolare le esperienze di pianificazione e programmazione maturate in applicazione della nuova legge regionale sul governo del territorio ma anche di analizzare gli obiettivi perseguiti ed i limiti riscontrati attraverso dibattiti e confronti sulle prospettive per il prossimo futuro". Questo l'obiettivo della prima rassegna urbanistica regionale che si terrà dal 23 al 27 novembre a Catanzaro, Rossano e Reggio Calabria e presentata oggi a Lamezia Terme nel corso di una conferenza stampa, alla presenza dell'assessore regionale all'Urbanistica Michelangelo Tripodi. Nel corso della rassegna sono previsti incontri e dibattiti ed una mostra a Catanzaro dove saranno esposti 120 pannelli che documentano lo stato del processo di rinnovamento del territorio. "Non era mai accaduto prima - ha spiegato Tripodi - che si facesse una manifestazione di questo genere in Calabria e con queste caratteristiche, ponendo la nostra regione su uno scenario nazionale. Un'iniziativa che non sarebbe stata possibile se non ci fosse stata una nuova direzione dell'urbanistica in Calabria. Abbiamo sostenuto e sorretto oltre 40 Comuni che hanno fatto i piani strutturali associati, dando una nuova vita di rapporti che supera le antiche divisioni che, a volte, ci sono tra comuni vicini. Il nostro obiettivo - ha aggiunto l'assessore regionale - è anche quello di poter ospitare la conferenza nazionale che quest'anno si terrà a Matera". Alla conferenza stampa ha preso parte anche il presidente regionale dell'Istituto nazionale di urbanistica, Franco Rossi, che nel suo intervento ha sottolineato come "la Calabria, a differenza di quanto accaduto nel passato, ha deciso di accettare la sfida europea di costruire i territori: fino a due anni fa non era possibile realizzare una rassegna come questa e se oggi questo accade significa che qualcosa è cambiato. Come logo abbiamo scelto il biscotto perché l'urbanistica non è più chiusa ma aperta a tutti e può essere toccata e plasmata così come avviene per i biscotti fatti in casa". (20 novembre)

AMBIENTE

Roma. Architettura sostenibile, il Wwf chiede più incisività

(Dire). "A Roma gli interventi per l'architettura sostenibile sono fuori dalla programmazione urbanistica. Gli unici interventi in tal senso sono dettati dal rispetto delle norme, ma nella Capitale si è puntato più sulla quantità che sulla qualità, compresa quella ambientale". E' quanto afferma Adriano Paoletta, responsabile Ricerche e progetti del Wwf, che oggi a palazzo Valentini ha presentato il volume "Architettura sostenibile e laterizio". "Dobbiamo precisare che già a partire dagli anni Settanta - aggiunge Paoletta - in altri Paesi come la Germania si costruivano non solo gli edifici ecologici, ma interi quartieri, e dopo un processo di partecipazione con la cittadinanza. L'edificio ecologico è

più di un edificio a norma, e a Roma avremmo gli spazi a disposizione per realizzarne". In ogni caso, secondo Paoletta, bisognerebbe anche dare maggiori stimoli e incentivi per il risparmio energetico: "Questo si realizza riducendo la dispersione di calore e producendo energia da fonti rinnovabili. Se in un'abitazione si fanno interventi di questo genere, è necessario ad esempio che sia riconosciuto un valore maggiore alla stessa". Nel corso della presentazione del libro sono stati anche illustrati i dieci requisiti per realizzare una costruzione veramente 'ecologica': 1) La sua realizzazione deve essere indispensabile; 2) Deve essere adeguatamente localizzata; 3) Deve essere specifica per una località; 4) Deve recuperare o riqualificare l'esistente; 5) Deve ridurre al minimo le dimensioni; 6) Deve usare materiali a basso impiego di energia, salubri e a basso impatto; 7) Deve ridurre il bisogno di energia; 8) Deve dare un ruolo attivo nella progettazione agli abitanti; 9) Deve esprimere la capacità sociale del costruire; 10) Deve essere finalizzata al benessere della comunità. (9 novembre)

Roma. Bioedilizia, le norme approvate dal Comune

La Giunta Comunale approva variazioni ed integrazioni, all'interno del Regolamento Edilizio del Comune di Roma, che introducono una serie di norme per il risparmio energetico e la bioedilizia. Saranno valide per tutti gli edifici pubblici e privati di nuova costruzione e per quelli in fase di ristrutturazione. (10 novembre)

Articoli

http://www.abitarearoma.net/index.php?doc=articolo&id_articolo=15186

Milano. Dalla Regione 147 milioni per la difesa idraulica

(Asca). In una fase caratterizzata da scarsità di fondi per la difesa del suolo, la Giunta regionale della Lombardia ha integrato e aggiornato il quadro di risorse ricavate da risparmi conseguiti da precedenti programmi di difesa del suolo e dalla razionalizzazione di risorse finanziarie disponibili, nonché da nuove fonti finanziarie richieste al Ministero dell'Economia per il rilancio dell'azione regionale in materia di difesa del suolo. Obiettivo: ridurre ulteriormente le situazioni di rischio idraulico e idrogeologico a cui il territorio regionale è soggetto e incrementare la sicurezza dei territori stessi, in linea con gli indirizzi forniti dal Piano Territoriale regionale (Ptr) e dal Piano per l'assetto Idrogeologico del bacino del Po (Pai). Si tratta di una serie di programmi specifici di difesa del suolo con un impegno finanziario complessivo di 147 milioni di euro: in linea con questi indirizzi e obiettivi l'assessorato al Territorio e urbanistica ha definito una serie di interventi urgenti, a seguito delle calamità del 2009, per la mitigazione di situazioni a rischio idrogeologico elevato che non possono ulteriormente attendere. Previsti in particolare interventi strutturali e di riqualificazione dei corsi d'acqua dell'area metropolitana milanese (Olona, Bozzente, Lura, Guisa, Seveso, Lambro e Trobbie) finalizzati al miglioramento delle condizioni idrauliche della zona milanese, dell'area di Expo 2015 e per la riqualificazione ambientale e paesaggistica degli stessi corsi d'acqua. In programma anche interventi strutturali e di manutenzione del

territorio nelle aree montane e infrastrutture viarie strategiche nella Provincia di Varese. (13 novembre)

Anci e ministero dell'Ambiente premiano tre Unioni di Comuni

(Asca) L'Unione di Comuni dei Colli Euganei in provincia di Padova, l'Unione della Sabina Romana (Roma) e quella di Comuni del Tappino, in provincia di Campobasso. Sono le tre Unioni vincitrici del premio "Piccoli Comuni, una risorsa per l'ambiente", promosso da Anci, Ancitel e Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, nell'ambito del progetto di assistenza rivolto ai piccoli centri per la condivisione delle informazioni di interesse ambientale e territoriale. Il riconoscimento ai tre enti locali, annunciato oggi nella sede dell'Anci a Roma, è stato assegnato da una Giuria di amministratori ed esperti del ministero dell'Ambiente ed Anci, che ha premiato l'attività svolta attraverso la realizzazione di alcuni progetti cartografici. In particolare, l'Unione di Comuni dei Colli Euganei è stata premiata per tre progetti: il primo sulla vulnerabilità idrogeologica, che è stato eseguito dai Comuni di Arquà Petrarca e Cinto Euganeo; il secondo sull'inquinamento elettromagnetico nel Comune di Baone, ed il terzo per l'inquinamento da gas radon nel territorio del Comune di Vò. Il premio all'Unione della Sabina Romana è stato attribuito, invece, per avere realizzato un piano intercomunale per la raccolta differenziata porta a porta; così come sul tema dei rifiuti l'Unione di Comuni del Tappino ha convinto la giuria grazie al suo progetto di sistema misto di raccolta differenziata. Al progetto hanno partecipato 34 Unioni dei Comuni (su 163 costituite da piccoli Comuni), 2 associazioni di Comuni e 210 municipi con popolazione massima di 5000 abitanti. I progetti cartografici presentati sono stati 40, di cui 36 intercomunali e 4 comunali. La Regione presente con più Unioni dei Comuni è stata la Regione Piemonte, ben 8, seguita dalla Regione Lazio con 5 rappresentanti. Le tematiche scelte per i progetti sono state le seguenti: 18 riguardanti la pianificazione territoriale e urbanistica, PRG e vulnerabilità del territorio (quindi ben il 45% dei progetti totali); 9 progetti inerenti la gestioni dei rifiuti e la raccolta differenziata (di cui ben il 67% dei progetti al centro-sud); 5 la prevenzione e la riduzione integrate dell'inquinamento (Ippc) (4 progetti su 5 nel sud dell'Italia); 3 progetti che rappresentavano la valutazione sull'impatto ambientale e la valutazione ambientale strategica; 2 sull'inquinamento acustico elettromagnetico; 2 sull'inquinamento atmosferico e mobilità; infine 1 sulle fonti rinnovabili presentato dall'Unione dei comuni della Costa Orientale. (18 novembre)

Bologna. Sei nuovi parchi, record di verde per abitante

Quasi 30 metri quadri di verde per abitante. Un primato che Bologna raggiungerà il prossimo anno, quando verranno inaugurati cinque nuovi parchi cittadini. E per il 2011, è in arrivo anche quello che l'Assessore all'Urbanistica Maurizio degli Esposti ha definito «il nuovo grande giardino della città», i Prati di Caprara. (20 novembre)

<http://bologna.repubblica.it/dettaglio/Cinque-parchi-in-cittainaugurati-nel-2010/1784123>

POLITICHE ABITATIVE

Bologna. Piano casa, le norme nella legge urbanistica regionale

L'Emilia Romagna ridisegna la legislazione urbanistica inserendo nella legge n. 6/2009 anche le norme sugli interventi straordinari previsti dall'intesa sul piano casa.

La possibilità di ingrandire il proprio edificio è consentita solo sugli edifici con destinazione residenziale e la legge introduce il limite del 20% della superficie utile lorda esistente. I metri quadrati in più possono salire al 35% in alcuni casi particolari. In ogni caso, la tipologia dell'edificio ampliato deve restare quella originaria: monofamiliare se era monofamiliare, bifamiliare se era bifamiliare e, nel caso dei condomini, il numero di appartamenti non deve cambiare. (10 novembre)

Articoli

<http://www.ilsole24ore.com/art/SoleOnLine4/dossier/Norme%20e%20Tributi/2009/piano-casa-regioni/articoli/piano-casa-emilia-romagna.shtml?uuid=96fa1e9e-ce17-11de-b9f0-3e218276b82d&DocRulesView=Libero>

Roma. Corsini promette: "A fine anno il quadro delle aree pronte per l'edificabilità"

(Dire). "Sacrificare qualche sacca di non edificabilità a favore dell'omogeneità del disegno urbanistico e delle funzioni emergenziali come per le residenze? Non vedo perché non farlo. Naturalmente bisogna trovare un equilibrio: rispettare tutto ciò che deve essere tutelato senza impedire di costruire, qualora serva, a causa del simulacro del verde. Per trovare zone adatte abbiamo fatto un bando, a fine anno avremo il quadro delle aree rese disponibili da questa operazione". Questo uno dei passaggi dell'intervista che l'assessore all'Urbanistica del Comune di Roma, Marco Corsini, ha rilasciato alla Dire.

"E' giusto razionalizzare, soprattutto lì dove si riscontra che la città non ha aree disponibili - ha spiegato Corsini parlando del problema casa- La partita dell'housing ci ha rivelato che le regole di governo del territorio erano avulse dalle reali necessità. E noi ci siamo ritrovati a fronteggiare un'emergenza grave senza avere aree pronte. Il bando che abbiamo fatto contiene 350 offerte, escluse quelle con vincoli. Non è che le aree in assoluto non ci siano- ha aggiunto l'assessore- perché è evidente che nelle centralità ci sono capacità edificatorie residenziali, ma queste sono legate ai tempi biblici dell'attuazione. Noi abbiamo invece bisogno di un portafoglio di aree di immediata disponibilità". "Roma- ha concluso Corsini- ha il 66,6% del suo territorio non edificabile: ma questo non è tutto agro di pregio. Dobbiamo distinguere tra

quello di pregio ambientale e quello chiamato agricolo in genere, con destinazione non residenziale". (11 novembre)

Roma. Ecco il piano casa della giunta Alemanno

Il Comune ha pronto il piano casa che passa all'esame della giunta. Si punta a realizzare 16mila alloggi, di cui 3 mila da destinare all'edilizia residenziale pubblica. Altro punto di forza l'housing sociale. Al riguardo, il Campidoglio fissa delle direttive "per la definizione delle caratteristiche". (12 novembre)

Articoli

<http://roma.repubblica.it/dettaglio/ecco-il-piano-casa-alemanno-lobiettivo-sono-26mila-alloggi/1777569>

Roma. La giunta vara il piano casa, 26mila nuovi alloggi entro il 2014

(Il Velino). Dopo settimane di lavoro febbrile, e un rinvio, è stato varato dalla giunta il Piano casa della Capitale. Un provvedimento che promette 25.700 nuovi alloggi entro il 2014 e che per la prima volta è accompagnato da una serie di delibere. Queste presto saranno approvate dal Consiglio comunale in una speciale sessione dedicata al tema della crisi degli alloggi e, più in generale, al tema dello sviluppo urbanistico della città. "Sono previsti provvedimenti a breve medio e lungo periodo - ha spiegato il sindaco Gianni Alemanno -. Già nelle prossime settimane saranno consegnate le prime abitazioni. Andremo avanti a ritmi serrati per fare in modo che entro il 2014 il piano casa venga completato. Si tratta del più impegnativo piano sugli alloggi fatto nell'ultimo decennio a Roma ed è un tentativo per dare risposta all'emergenza abitativa, un tema finora sentito in modo forte dalla cittadinanza". Tra i primi provvedimenti certi approvati oggi dalla giunta capitolina la consegna dei primi 167 alloggi relativi al bando del maggio 2009. Il percorso che porterà all'approvazione del provvedimento, garantiscono dal Campidoglio, inizia un percorso di confronto con le parti sociali della città. Il sindaco di Roma convocherà nei prossimi giorni, infatti, tutte le rappresentanze, compresi i movimenti di lotta per la casa, in modo da rendere il Piano più condiviso possibile. Una precisazione necessaria nel momento in cui i movimenti sono già scesi in piazza per protestare sul provvedimento varato oggi dalla giunta. Uno degli artefici principali del Piano casa del Campidoglio è l'assessore alla Casa Alfredo Antoniozzi: "Il Piano casa approvato oggi dalla giunta comunale è un provvedimento significativo perché, a differenza del passato, vuole intervenire sulle emergenze acute che la città sta vivendo", ha spiegato Antoniozzi. "L'housing sociale contenuto nel nostro Piano casa - prosegue l'eurodeputato del Pdl - va incontro alle esigenze di quelle famiglie che pur volendo pagare un affitto non sono in grado di farlo. Oggi abbiamo avviato un Piano casa che prevede l'individuazione di 26 mila alloggi di cui 3000, di Edilizia residenziale pubblica, andranno a soddisfare l'emergenza acuta (i così chiamati punti 10, ndr.), gli altri 23 mila alloggi di housing sociale si rivolgono alle giovani coppie, agli anziani, agli studenti fuori sede e agli immigrati regolari. Quel segmento sociale che abbiamo definito ceto medio. Il

dimensionamento tempistico è brevissimo. Circa 240 alloggi saranno assegnati a breve a quelli che ne hanno diritto: quindi una parte dei 1140 articoli 10". I tempi previsti dal Campidoglio vedono nel 2014 il compimento del percorso varato oggi: "Fino a quella data - ha proseguito Antoniozzi - metteremo in campo non solo un 'ragionamento' come accaduto in passato, ma l'individuazione di tempi, luoghi, procedure urbanistiche, procedure amministrative e di allocamento di risorse. Con oggi ci assumiamo la responsabilità di un provvedimento che finalmente dà una risposta a quella nuova emergenza che non è stata precedentemente cautelata. Stiamo facendo una manovra che consente di acquisire nuove aree, nuovi edifici, in rispetto del Prg approvato un anno fa, da poter mettere a disposizione dell'edilizia residenziale pubblica". Per perseguire gli obiettivi contenuti nel piano, il Comune prevede l'acquisizione di alloggi dai privati, la densificazione di aree già edificabili, la modifica delle destinazioni d'uso di zone urbanistiche o di fabbricati non residenziali, il reperimento di nuove aree edificabili. Antoniozzi ha anche spiegato che per l'housing sociale è stato stabilito un prezzo medio per metro quadrato/mese. Si tratta di 6 euro che per un appartamento di una settantina di metri quadrati composto di due stanze da letto, salone con angolo cottura, bagni e servizi si traduce in un totale di circa 430 euro al mese. Per arrivare alla copertura dei 3000 alloggi previsti di Edilizia residenziale pubblica si andranno ad acquisire attraverso una serie di azioni, tradotte in specifici provvedimenti attuativi, come l'acquisizione diretta da parte del Comune di Roma, pubblicazione di nuovi bandi, perfezionamento delle procedure relative al Bando anziani del 2007, sottoscrizioni delle convenzioni tra il Comune e i privati a completamento del primo e del secondo stralcio del Bando dei cambi di destinazioni d'uso del 2002 oltre all'acquisizione delle aree del Quadraro da effettuarsi mediante cessione bonaria già concordata. Questa gara potrebbe essere bandita già nei primi mesi del 2010. Circa 850 alloggi saranno costruiti grazie alla densificazione dei Piani di zona, con successivo aumento di cubatura, in aree già costruite, mentre circa 850 arriveranno dall'attuazione dei nuovi Ambiti di riserva. Su questo punto Alemanno ha specificato che non si andrà ad intaccare l'Agro romano, "ma riguarderanno le zone comprese tra aree già edificate o limitrofe ad esse". Dalla densificazione dei Piani di zona giunge una grossa fetta delle nuove costruzioni da assegnare all'housing sociale, oltre che dalla ricognizione dei Piani o Programmi urbanistici già approvati. Le caratteristiche di questi alloggi prevedono la vendita a prezzo convenzionato, locazioni per almeno 25 anni al termine del quale può essere venduto a prezzo convenzionato; abitazioni in locazione per almeno dieci anni con patto di futura vendita o a riscatto, fermo restando che in caso di mancato riscatto prosegua la locazione a canone sociale e infine abitazioni collettive in locazione temporanea con gestione dei servizi comuni. Caratteristica questa dedicata agli studenti, alle residenze socio-sanitarie per anziani diversamente abili oltre a nuclei mono parentali a basso reddito. (18 novembre)

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Roma. Corsini prevede: "Città dei giovani entro la fine della consiliatura"

(Dire). I cantieri per la Città dei giovani progettata da Rem Koolhaas, dopo il lungo stop, "dovevano ripartire a metà ottobre. L'operatore privato, però, ci ha fatto sapere di essere in attesa di una delibera della Cassa depositi e prestiti.

Ci ha assicurato, quindi, che i cantieri si riapriranno con ogni probabilità entro metà novembre". Così, nel corso di un'intervista rilasciata alla Dire, l'assessore all'Urbanistica del Comune di Roma, Marco Corsini, ha fatto il punto della situazione sui lavori destinati a trasformare l'area degli ex mercati generali sull'Ostiense nella Città dei giovani pensata dall'architetto olandese Rem Koolhaas. "I lavori della Città dei giovani sono gestiti da privati, non dal pubblico- ha precisato Corsini - Da parte nostra, comunque, abbiamo fatto tutto quello che dovevamo fare: abbiamo rimesso in pista il progetto, lo abbiamo riapprovato e fatto le modifiche sulla base delle indicazioni della Sovrintendenza. Ora lasciamo che il privato, principalmente il gruppo Toti, faccia il suo mestiere. Questo è un project financing- ha aggiunto l'assessore- quindi credo il primo interessato a in fretta sia il privato stesso. Crediamo di poter vedere la Città dei giovani realizzata nella sua interezza entro la fine della consiliatura". (11 novembre)

Genova. Stadio Ferraris, presentato lo studio sulla ristrutturazione

(Italpress). La Fondazione Genoa 1893 ha presentato lo studio di fattibilità per un intervento di ristrutturazione dello Stadio Ferraris di Genova. Un lavoro che ha visto impegnati, in queste settimane, un team di esperti e che mostra come la struttura attuale possa essere resa conforme alle vigenti normative nazionali e internazionali con un costo stimato inferiore ai 50 milioni. Queste le principali caratteristiche: "Ventiseimila metri quadri di spazi esterni con una scenografica piastra sopraelevata che garantisce spazi coperti e terrazzamenti a parco al livello superiore, 39 mila mq. di parcheggi complessivi, soluzioni architettoniche innovative quali 2 nuove torri e attività commerciali, mantenimento della facciata storica e sua valorizzazione attraverso una struttura in vetro e acciaio, 28 nuovi skybox, in conformità alle normative Uefa, ampliamento trasferimento della nuova area stampa al livello della tribuna superiore, adeguamenti per gli Europei 2016, ampliamento del terreno di gioco, creazione di un parco urbano di 18 mila mq e riqualificazione urbanistica del quartiere di Marassi". Con queste soluzioni la capienza dello stadio passerebbe dai nominali 36.569 posti attuali ai 32.960 effettivi del nuovo progetto - soddisfacendo ampiamente la normativa Uefa che ne fissa il limite minimo di 30 mila - sostanzialmente dovuto alla messa a norma delle gradinate Nord e Sud e del lato "Distinti", nonché con la creazione di spazi più confortevoli in termini di tribuna stampa e autorità. (12 novembre)

Catanzaro. La Giunta regionale contro il Ponte di Messina

(Agi). Su proposta dell'assessore all'Urbanistica Michelangelo Tripodi, la Giunta regionale della Calabria ha deciso di aderire alla manifestazione, che si svolgerà il 19 dicembre prossimo a Villa San Giovanni, per dire no alla costruzione del ponte sullo Stretto di Messina. La scelta - è scritto in una nota dell'ufficio stampa della Giunta regionale - fa seguito alla decisione assunta recentemente di presentare ricorso alla Corte Costituzionale per sollevare il conflitto di attribuzioni nei confronti del Governo in merito al progetto varato dal Cipe per l'avvio del cantiere per la cosiddetta "variante di Cannitello". L'assessore Tripodi esprime soddisfazione per la scelta dell'Esecutivo regionale "che - ha detto - pone la Regione Calabria in prima fila nella battaglia contro

un'opera sbagliata, inutile e dannosa, che Berlusconi vuole imporre alla Calabria e alla Sicilia quale vero e proprio monumento di regime". Secondo l'assessore Tripodi "oggi più che mai occorre abbandonare il progetto del ponte e fare un grande piano per la messa in sicurezza del territorio calabrese e siciliano. Un piano che punti alla riqualificazione del patrimonio edilizio pubblico e privato e alla realizzazione delle infrastrutture che servono per lo sviluppo delle due regioni". (19 novembre)